CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

4 febbraio 2024

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024

Cala il numero delle imprese lecchesi Quattrocento in meno in un anno

I trend
In provincia una diminuzione dello 0,3% In controtendenza le aziende femminili

Il nuovo anno nell'area lariana comincia con meno imprese attive sia a Como che a Lecco, come in quasi tutte le altre province lombarde. Lo evidenziano i dati Movimprese sull'andamento della demografia delle imprese nel 2023, elaborati da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio. A fare eccezione sul trend regionale è soprattutto Milano, dove le imprese attive sono aumentate dell'1,3% nell'ultimo anno, seguita a distanza dalle altre due province in positivo: Monza e Brianza con la crescita dello 0,5% e Lodi, 0,4%. Le perdite più significative sono state registrate a Mantova, -1,5%, e a Brescia, -1%. A Como le imprese iscritte nel registro della Camera di Commercio sono 47.287, di cui 42.316 attive che esercitano e non risultano avere procedure concorsuali in atto. Le nuove iscrizioni sono state 2.625, con un tasso di natalità del 5,6%, e le cessazioni totali sono state 3.225, con un tasso di mortalità del 6,8%. Di queste ultime, 2.457 sono cessazioni non d'ufficio, dipese dal ritiro dagli affari, dal trasferimento in un'altra provincia o dallo scioglimento. La variazione delle imprese attive nell'ultimo anno è in negativo dello 0,5%.

La tendenza è sostanzialmente analoga a Lecco, dove il calo della quota di imprese attive è stato più contenuto rispetto a Como (-0,3%) ma il tasso di mortalità delle imprese è più elevato. Il totale delle imprese lecchesi registrate in Camera di commercio è di 24.542, delle quali 22.465 attive. Le nuove iscritte sono state 1.378, mentre le cessazioni totali sono state 1.799 di cui 1.271 non d'ufficio. Il tasso di natalità è del 5,6%, al pari di Como e in linea con la media regionale, ma il tasso di mortalità è stato del 7,3%, il più alto in Lombardia dopo Mantova (7,6%).

I dati relativi ai settori economici interessati dalle principali variazioni nell'ultimo anno sono disponibili solo a livello regionale, dove le attività legate al turismo proseguono nel trend negativo cominciato con la pandemia nel 2020: -0,8% complessivamente, con perdite concentrate nella ristorazione e nuove attività nell'ambito dell'ospitalità, soprattutto con b&b. Il trend negativo riguarda anche l'agricoltura (-2%), l'industria (-1,6%) e il commercio (-1,7%).

Risulta in espansione il variegato settore dei servizi, +2,1%, che arriva a rappresentare in Lombardia il 39% del totale soprattutto per effetto della crescita delle attività finanziarie e assicurative e di quelle professionali e consulenziali. Bene anche le costruzioni, che aumentano dell'1% dopo la stabilità del triennio precedente e il lungo trend calante fino al 2019.

L'analisi delle caratteristiche demografiche degli imprenditori evidenzia una crescita delle imprese femminili (+0,3%), un calo delle imprese giovanili (-1,1%), un significativo incremento di quelle straniere (+3,8%). **F. Man.**